

RAPPORTO
SUL FENOMENO DELLA
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA
(Anno 1996)

PREMESSA

Il presente Rapporto Annuale sulla criminalità organizzata per l'anno 1996 è stato redatto cercando di contemperare la necessità di fornire un quadro esauriente della situazione nazionale con le indicazioni scaturenti in ambito Unione Europea, al fine di uniformare i meccanismi comuni di raccolta ed analisi sistemica delle informazioni sulla criminalità organizzata da parte dei Paesi aderenti.

Pertanto si è ritenuto, per quanto riguarda la struttura del lavoro, di esaminare primariamente gli ambiti regionali del territorio nazionale con particolare riferimento a quelle zone c.d. "ad alto rischio", per le quali lo studio è stato esteso a livello delle singole provincie, rilevando le attività criminali poste in essere ed evidenziando quelle maggiormente frequenti.

Sono state poi esaminate alcune tipologie di reato che, pur non di particolare evidenza nell'analisi svolta a livello geografico — politico, rappresentano per la loro gravità o per la frequenza con cui sono praticate attività illecite "tipiche" della criminalità organizzata (estorsione, riciclaggio, ecc.).

Seguono, infine, le valutazioni sulla situazione in generale e sulle tendenze venute a configurarsi nel decorso anno, con una analisi operativo — strategica delle linee evolutive del fenomeno e delle strutture criminali in argomento.

Integrano, inoltre, il rapporto due monografie su argomenti di particolare interesse nel nostro Paese (sfruttamento della prostituzione ed immigrazione), per la rilevanza che hanno assunto in quest'ultimo periodo, nonché alcuni approfondimenti su organizzazioni criminali straniere.

L'assetto internazionale e, conseguentemente, l'attività a livello transnazionale della criminalità organizzata, nazionale e straniera, è stata presa in esame, esclusivamente in riferimento ad eventi verificatisi nel Paese.

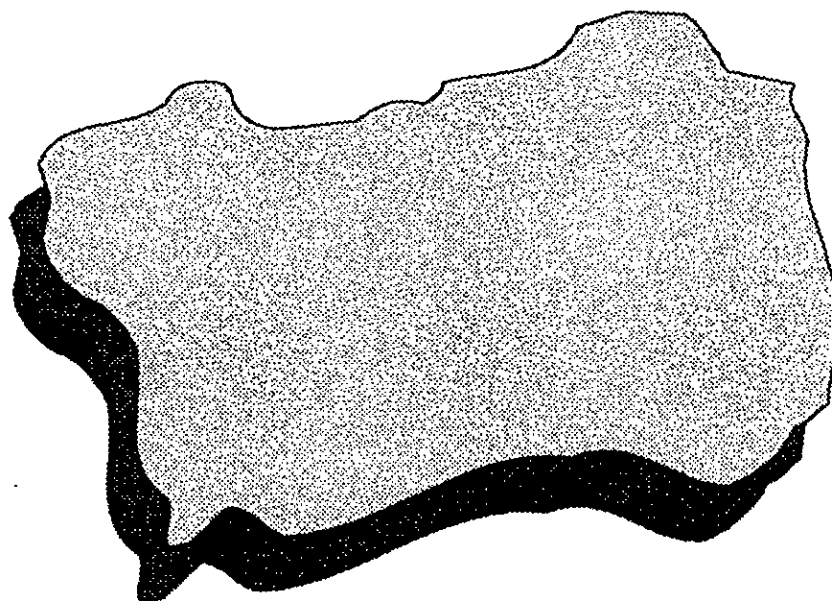
Per quanto riguarda la natura dei dati utilizzati, si è cercato di privilegiare l'aspetto "specialistico" degli stessi, ricorrendo a quelli provenienti dagli organismi tecnici in materia, oltre a quelli "operativi" di polizia, messi a disposizione dal C.E.D. interforze che possono essere, in taluni casi, soggetti a variazioni prima del loro definitivo consolidamento.

PARTE I

LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN ITALIA

VALLE D'AOSTA

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
3.262,96 Km ^q	115.938	74	36 Ab./Km ^q



Presenza di organizzazioni criminali sul Territorio					
Malita	Camorra	'Ndrangheta	N.S.C.U.	Altre	Straniere

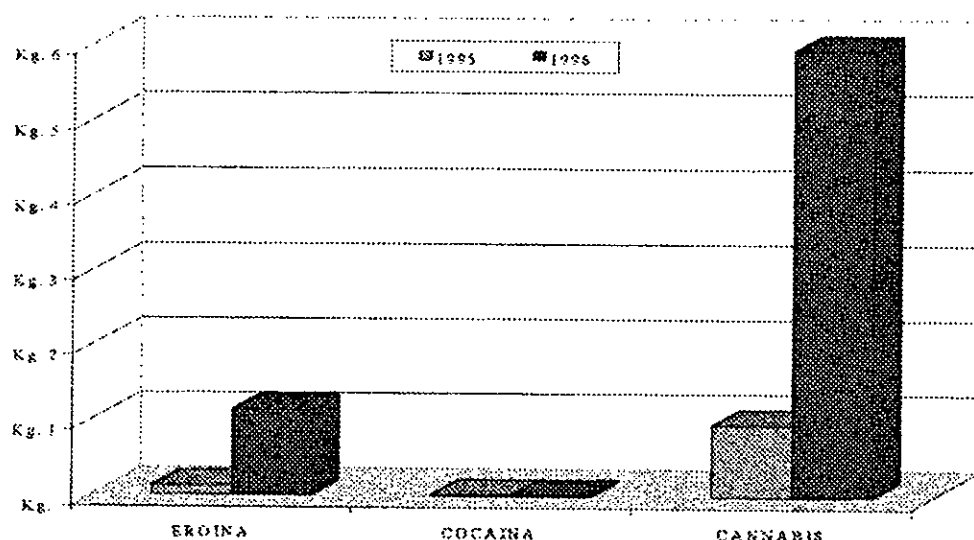
La posizione strategica della regione, geograficamente confinante con Svizzera e Francia, contribuisce allo sviluppo di attività criminose di particolare allarme sociale quali il **traffico di sostanze stupefacenti** ed il **riciclaggio di denaro sporco**.

Sostanze stupefacenti

ANNO	SEQUESTRI IN KG.			OPERAZIONI	PERSONE OGGETTO DI INFORMATIVA D.P.C.U.				DECESI
	Eroina	Cocaina	Cannabis		Arr.	Lib.	Irr.	Tot.	
1995	0,127	0,011	0,95	49	38	34	1	73	3
1996	0,128	0,016	5,933	50	65	36	8	109	4

1) **ARR**= ARRESTO **LIB**= LIBERTA' **IRR**= IRREPERIBILITA' **TOT**= TOTALE
(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Sequestri di sostanze stupefacenti



(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Le tabelle mostrano come il mercato delle sostanze stupefacenti abbia subito, rispetto al 1995, un incremento dei traffici, con specifico riferimento all'eroina ed alla cannabis.

Rilevante l'attività di contrasto delle Forze dell'Ordine che hanno denunciato 103 persone (73 nel 1995), 65 delle quali arrestate (38 nel 1995).

Con riferimento al **riciclaggio** si rileva che appare in continua ascesa, traendo indebiti vantaggi dalla fiorente attività turistica, dai molteplici investimenti

imprenditoriali nell'area valdostana, nonché dalla presenza, nel Comune di Saint Vincent, del Casinò.

Detta casa da gioco risulta essere meta abituale di numerose persone, non solo

Associazione per delinquere	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	1	9	800
Persone arrestate	0	27	(27)

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

delle quali denunciate all'Autorità Giudiziaria avendo esibito documenti d'identificazione personale appartenenti ad altri connazionali.

Estorsione	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	1	11	1.000
Persone arrestate	0	2	(2)

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

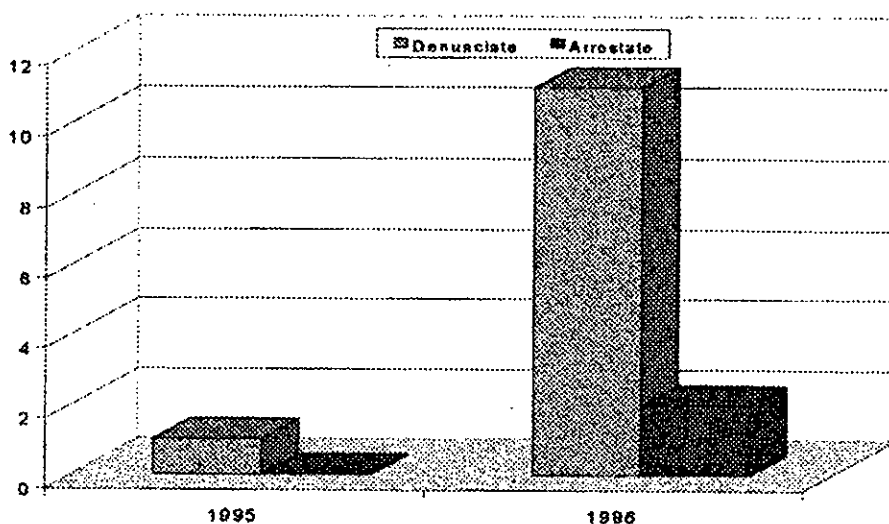
Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

native della zona o provenienti da aree limitrofe, ma anche - ed in numero ragguardevole - originarie della Cina, alcune

Nella zona operano, altresì, componenti malavitose di origine calabrese impegnate in attività illegali tra le quali emergono in

maniera preponderante l'usura, l'estorsione ed il riciclaggio di denaro.

Grafico dell'estorsione



(Fonte: C.E.D. Ministero dell'Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

Infatti, nell'intera regione il sodalizio capeggiato da Domenico Nirta, elemento di

Riciclaggio	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	2	9	350
Persone arrestate	2	11	450

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

spicco collegato all'omonima
cosca di S. Luca (RC), ha
acquisito una posizione di
preminenza nel riciclaggio di

denaro di illecita provenienza ed anche nella gestione del **traffico internazionale di sostanze stupefacenti**.

Tale associazione delinquenziale di stampo mafioso affida di frequente il compito di esportare e reinvestire capitali ad individui residenti nella vicina Svizzera. Al riguardo si segnala che già in passato, ad Aosta, Giuseppe Nirta, fratello del noto Domenico, fu sorpreso mentre consegnava a due cittadini svizzeri una ingente somma di denaro affinché gli stessi provvedessero ad esportarla. I Nirta, inoltre, sono sospettati di collaborare con esponenti del "cartello di Cali".

L'attività info-investigativa delle Forze dell'Ordine ha evidenziato relazioni intercorrenti tra il citato gruppo criminale ed altre associazioni operanti oltre che nella regione, anche nella vicina Torino, a Milano ed a Reggio Calabria.

Tra queste particolare attenzione va riservata alla cosca mafiosa Grassonelli di Porto Empedocle (AG) con a capo Antonio Papalia, alla cosca Marando della Locride ed alla famiglia Deidda, proveniente da Nuoro, che si occupa prevalentemente del **traffico di armi** investendo i relativi proventi sia in Italia che nella vicina Svizzera.

Nella regione si è riscontrata la presenza stabile di noti pregiudicati calabresi, alcuni dei quali affiliati alla cosca Asciutto-Neri-Grimaldi, originari di Taurianova, alla cosca Facchineri, operanti a Cittanova e di elementi legati alla cosca Iamonte di Melito Porto Salvo.

Le Forze dell'Ordine, adeguatamente dislocate in questa area regionale, sono costantemente impegnate a contrastare tali fenomenologie, riuscendo ad identificare e denunciare i componenti di un'organizzazione criminale originari della Calabria dediti ad operazioni di **riciclaggio di denaro sporco**.